Anno XII N. 196 — Udine, Martedì 3 Settembre 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	28
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plighi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UTILI CONFRONTI

Il *Figaro* di Parigi, giornale non sospetto di eccessive tenerezze pei clericali, pubblica un interessante lavoro nel quale mette a confronto le scuole, dei religiosi con quelle laiche.

Giova riportarne le parti di maggiore importanza:

Da principio i liberali legittimavano la loro guerra contro la Chiesa, accusandola *d'arrestare nel suo corso l'umana intelligenza*.

Ma all'accusa fu ben risposto colla storia alla mano. Colla storia alla mano si dimostrò che i frati, fino dagli antichi tempi, salvarono l'agricoltura e le lettere, ristabilirono le vere nozioni di diritto e di proprietà, assalsero la barbarie su tutta la linea; poi, quando questa disparve per dar luogo alla feudalità, pigliarono la difesa del popolo contro le prepotenze de' nuovi padroni, proclamarono l'eguaglianza delle anime, rigenerarono il soldato segnandolo della croce, rilevarono la dignità della donna; insomma sostennero la libertà nel feudalismo, come avean diffuso la luce fra le tenebre della barbarie; furono i veri e i soli legittimi rivoluzionarii che infrangono le catene della schiavitù, che lottano non già col ferro alla mano per distruggere l'uomo, ma coll'arma del Vangelo, per combatterne le passioni.

Non potendo negare questi fatti ormai noti a tutto il mondo, i nostri liberali, allegando i tempi mutati: E' vero (dissero), grandi servigi resero in passato i religiosi alla società; ma ormai egli han fatto il loro tempo. Giacchè, se già rappresentarono la scienza, l'operosità e la luce, ora non rappresentano più altro che l'ignavia e l'ignoranza.

A questa nuova obiezione si rispose pure co' fatti, confrontando il Fratello della dottrina cristiana col maestro laico, la Suora della carità coll'istitutrice stipendiata, il Gesuita col professore dello Stato. Che ne risultò?... Un magnifico quadro che giova esporre agli occhi del pubblico.

Le scuole de' Fratelli sono in Francia assai men numerose che quelle de' laici: eppure ne' trenta ultimi anni trascorsi, di due mila posti dati a concorso, 1547, cioè tre quarti e più, toccarono agli allievi dei Fratelli, il resto a quelli delle scuole laiche.

Andiamo avanti. Quanto costa allo Stato, o al Municipio un Fratello della dottrina cristiana? 800 lire. E quanto un maestro laico? 1800, cioè più del doppio.

E dai Fratelli passando a' Gesuiti, rileviamo che i risultati dell'istruzione gesuitica, stanno a quelli dell'istruzione laica come dieci a uno.

Un solo dei loro collegi ha dato alla Scuola di S. Cyr 1284 allievi, alla Politecnica 468, alla Navale 189, alla Centrale 288... E questi meravigliosi risultati, non che *diminuire*, *crescono* ogni anno. La Scuola militare, che 20 *anni* fa riceveva dai Gesuiti un allievo, ora ne accoglie, anno per anno, un'ottantina.

Avanti, avanti ancora. — Nelle pubbliche esposizioni francesi e straniere qual saggio diedero le Congregazioni religiose? Vel dicano le medaglie ottenute; medaglie d'oro per l'agricoltura, per l'industria, pel disegno, medaglia di I. classe per l'arti belle, per la geografia, per le scienze; diplomi d'onore pei libri, per l'insegnamento, pel metodo ecc.

A tutti questi fatti innegabili, perchè risultanti dalle statistiche officiali, ebbene, sì (risposero gli avversari), vel concediamo: il risultato ottenuto da' maestri religiosi supera quello de' laici.

Ma s'egli istruiscono bene educano poi malamente. San fare dei dotti, non degli uomini e dei cittadini; e nel dì in che la patria abbisogni del braccio de' suoi figli, si troverà intorno una generazione di fiacchi e di snervati.

L'accusa fu tosto raccolta e sparsa ai quattro venti dai giornali democratici: *Gioventù fiacca e snervata!...*

E' un'accusa sanguinosa, come ognun vede. Convien vederci il fondo, perbacco! E se è vero che i frati ci snervano la nostra gioventù e la rendono inetta ai supremi sacrifizii per la patria, ebbene anche noi grideremo sdegnati: Abbasso l'istruzione religiosa!

Veniamo ai fatti: li piglieremo dall'ultima guerra. Raffronteremo gli zuavi (già pontificii) di Charette, che combattono animati dalla fede cristiana, colla guardia nazionale di Parigi, che altri fremiti non conosce, fuor quelli di patria e di libertà.

Suvvia! Quanti zuavi e quante guardie nazionali caddero pugnando per la patria? Quanti i morti e i feriti dall'una parte e dall'altra?

Vedete, qui non è questione d'opinioni, ma di cifre, e di cifre officiali, stese sotto gli occhi d'un Governo, che non è mica spasimante pei preti.

« Orbene, esaminate le statistiche, ecco quanto si rileva. Gli alunni dei religiosi che diedero il sangue per la patria, non istanno più come dieci, ma come 500 ad uno; cioè, ad ogni guardia nazionale che cadde sul campo dell'onore, si contrappongono più di 500 zuavi, che della lor vita fecero alla patria generoso sacrifizio.

E con che cuore, se volete saperlo, toglietelo e leggete:

« Mamma mia, oh l'entusiasmo per la « patria, oh il servirla coll'armi quanto è « bello!... Conta pure, o mamma mia, sulla « mia parola: siamo stirpe di valorosi e « di credenti ». — Così scriveva a sua madre Enrico d'Adimar, morto a Grenoble.

« Io divento uomo ogni dì più sotto il « fuoco... Questa sera m'avventerò contro « la batteria nemica... Già quattro de' miei « compagni vi caddero morti, dodici feriti. Viva la Francia! » Così Edgardo Saisset a suo padre.

« Vi do la notizia che ho una gamba « di meno... non piangete! Avessi dovuto « perdere anche l'altra, avrei fatto il mio « dovere ». — Così il Principe di Berghes, morto a Sedan, scriveva a sua madre.

E il capitano Antonio di Vezins: —

« Finalmente son soldato, pronto a mo« rire sul campo di battaglia, facendo il « segno di croce. Oh come è sublime la « poesia della guerra, le notti vegliate al « sereno, le fatiche durate co' soldati, e « scherzare allegramente in faccia al can« none. Poi la mia croce, le mie spalline, « che mi son guadagnato da me... Da ul« timo, i miei 20 anni alla Francia, e « l'anima a Dio!..... »

Ferito a morte: « Amico mio (dice al « sergente) non dir nulla ai soldati, po« trebbero perder coraggio. Solo mettimi « colla faccia volta alla battaglia; ch'io « veda la vostra vittoria ». — E poichè l'altro ebbe eseguito: — « Or va, torna al tuo posto.

Tralascio altre citazioni per non andare nell'un via uno, e conchiudo: E dunque questa, o liberali, la gioventù *fiacca e snervata* che ci allevano i preti?

E poichè coi vostri scherni ci avete costretti ad un paragone, che vi disonora, lasciate che tiriamo da tutto ciò, l'ultima conclusione: Una *razza fiacca e snervata*, la c'è, pur troppo, in Francia; ma dovete cercarla, non fra la gioventù ritemprata e nobilitata dalla fede, sibbene tra quella che si nudrisce delle vostre massime rivoluzionarie. *Fiacchi e snervati* sono i vostri operai, che si vedono tutto dì colla pipa in bocca, la calotta sull'orecchia, affollarsi alle bische e agli spettacoli; *fiacchi e snervati*, que' vostri borghesi scettici e panciuti la cui vita è un passar continuo dal fondaco ai ridotti, dall'oro ai piaceri; *fiacchi e snervati* que' vostri politicanti a doppia faccia, che mentre accoltano al popolo coi paroloni e colle frasi gridando *Patria e libertà*, badano ad arricchire delle loro spoglie.

Tant'è persuadetevene una volta, signorini miei belli, la vera fortezza non istà nel cantare a squarciagola la *Marsigliese*, e portar attorno una bandiera: sibbene a saper soffrire e morire per la patria.

Le informazioni di un onorevole

Un autorevole deputato scrive da Roma:

« La sessione parlamentare sarà riaperta in novembre, e già fra ministri si comincia a discutere il programma parlamentare per la suddetta sessione. Si ripresenteranno la legge sulle Opere pie ch'è allo stato di relazione, così quella dello Zanardelli sulle Preture e sul riordinamento dell'ordine giudiziario, con altre.

Le difficoltà sono per i provvedimenti finanziari.

Di essi non si è ancora discusso, perchè sono tuttavia assenti gli on. Doda e Giolitti che sono i due più interessati nella questione.

Quanto alla legge bancaria sarà anche ripresentata; ma finora non si è trattato che di delineare le questioni, senz'altro.

I Consigli plenari si terranno più tardi. Mi si vuole assicurare che ai principii d'a-

---

15 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— Eppure l'ultima volta Carlotta ci si è trovata tanto bene! la zia Dorotea poi le vuole un bene grandissimo e se ne prenderà ogni cura.

— No no; ne ritornerebbe peggio in salute di quello che sia adesso; ve lo ripeto, il paese è troppo freddo.

Dopo un momento di silenzio, Filippo rispose:

— Se Carlotta ha bisogno di cambiare aria, il luogo più confacente le sarebbe Hastings; io stesso mi sento abbisognare di riposo; gli affari sono ora in tale periodo di calma che mi posso agevolmente prendere un congedo. Andremo ad Hastings o alle vicinanze dove staremo due o tre settimane. Ma in fin dei conti chi vi ha messo in capo che Carlotta abbia bisogno di cambiare aria?

— Oggi discorrevo con Diana, ed è precisamente essa che ha suscitato in me delle inquietudini.

— Come sarebbe a dire?

— Essa mi ha fatto osservare che anche il padre di Carlotta, il *mio* povero Tom, era *morto* per un malessere inesplicabile e lento, e che presentava gli stessi caratteri dell'attuale indisposizione di Carlotta.

— Non v'è bisogno di prendersi tante inquietudini; Tom era piuttosto avanzato in età, e Carlotta è giovane... Ah! eccola.

Infatti la giovine si avvicinava appoggiata al braccio di Diana; era pallida, affaticata, languente.

Pareva una fantasma.

XVI

Tutti erano per diverse cagioni inquieti in casa Sheldon.

Il signor Filippo non potea dissimulare appieno le sue apprensioni; la madre di Carlotta faceva di tutto per manifestarle; Diana era pensierosa e pensava sempre se fosse possibile trovare un mezzo per rimettere la sua amica; Valentino era addolorato profondamente e nulla avea più potuto consolarlo dal giorno nel quale aveva rimarcato il cangiamento funesto nella salute della sua fidanzata.

Ma un'altra persona osservava incessantemente lo rivolgersi e le fasi di quella misteriosa malattia.

Era la vecchia *domestica* che Filippo avea qualche *tempo* addietro messa a fianco di Carlotta per essere ben informato di ogni atto e parola di costei.

Ma il modo felice ed inconsciente col quale Carlotta si rendeva affezionati tutti coloro che l'avvicinavano, produsse il suo effetto anche sulla vecchia governante; e l'affettuosa intimità colla quale la giovane trattava quella antica donna di casa che aveva conosciuto suo padre e che le poteva parlare della contea di Jork, aveva in breve soggiogata la importuna scrutatrice.

Quando il cambiamento sopravenne nella salute di Carlotta, la vecchia Nancy fu una delle prime persone che se ne accorgessero, e avrebbe voluto far prendere a Carlotta qualcuno di quei rimedii dei quali sono tanto feconde le donnicciole; ma Carlotta che non aveva alcuna confidenza in simili manipolazioni non aveva *mai* voluto saperne.

Per qualche tempo Nancy non si inquietava troppo del malessere di Carlotta, ma il giorno venne nel quale essa non potè più dissimularsene la gravità, e, cosa strana, non poteva bandire dalla sua mente uno strano pensiero, non poteva a meno di trovare una somiglianza tra il malore di Carlotta e quello al quale aveva dovuto soccombere il padre di lei.

Quando Filippo volle fissare un appartamento nelle vicinanze di Hasting per recarvisi con Carlotta, diede l'incarico alla vecchia domestica. Costei nell'atto di partire colle istruzioni di Sheldon gli disse:

— Se sapeste che pena mi fa lo stato di salute di Carlotta! essa dimagrisce, deperisce ogni giorno; fa male al cuore!

Il volto di Sheldon si oscurò a quelle parole e si agitò impazientemente nel suo seggiolone.

Egli non considerava pericoloso il non moderare i suoi moti in faccia di quella vecchia alla cui perspicacia in fatto di osservazioni di fisonomia non credeva troppo.

Tra tutte le eventualità cui Sheldon aveva previsto e prevenuto non entrava quella di supporre che la vecchia Nancy potesse divenire un ostacolo per lui.

Nancy partì la mattina e ritornò la sera istessa, dopo di aver preso in affitto una elegante casetta nel villaggio di Barrow.

(*Continua*).

gosto siamo stati ad un pelo per una conflagrazione generale. La scintilla sarebbe venuta da parte della Francia per le cose di Grecia, dove i francesi soffiano più di quanto taluni credano.

Ma fortunatamente il contegno dell'Inghilterra è valso a gettare un po' d'acqua gelata sui cervelli francesi. Oramai, sebbene nulla siavi di scritto, l'Inghilterra è entrata anch'essa nell'orbita della triplice alleanza. Sono gl'interessi identici che l'hanno spinta a questo.

Pel momento dunque, la guerra pare scongiurata per quest'anno di grazia, ma per l'anno venturo nessuno, proprio nessuno, è in grado di prevedere nulla.

Del resto manca meno d'un mese alle elezioni generali francesi. Da esse dipenderà la soluzione delle questioni presenti o nel senso della pace, o nel senso della guerra.

Fra un mese dunque l'Europa saprà quale sorte le spetterà nel prossimo anno. Se la vittoria sarà del boulangismo, la guerra si ritiene inevitabile ».

Crispino governo

Mentre si predica contro la polizia austriaca e le barbarie della polizia borbonica e pontificia, avvengono nel *liberalissimo* regime crispino cose da... turchi e per dir poco. Eccone una fresca che leggiamo nei giornali di Milano:

« Ponti Giovanni, d'anni 20, fattorino di studio, e Barenghi Napoleone, d'anni 17, tipografo compositore presso la tipografia Bortolotti, dovendo lunedì venire da Viboldone — dove eransi recati a passeggio — a Milano, s'ebbero nelle vicinanze di Rogoredo la sgradita sorpresa di vedersi fermati da due carabinieri, che, dopo averli sottoposti ad un lungo interrogatorio, intimarono loro di seguirli.

« Il Ponti ed il Barenghi fecero le loro meraviglie, ma invano.

« La comitiva si recò a Rogoredo, dove i due giovani speravano di essere lasciati in libertà.

« I due carabinieri, di cui uno brigadiere, intimarono viceversa nuovamente di seguirli fino a Locate Triulzio.

« Tanto il Ponti quanto il Barenghi, a questa intimazione, protestarono vivacemente dichiarando tra l'altro di esser stanchi già pel viaggio fatto, e di essere impossibilitati a mettersi nuovamente in corpo 10 chilometri di strada, a piedi, sotto il sole cocente.

« Le proteste però furono vane e i disgraziati giovani, zoppicanti e madidi di sudore dovettero fare ogni sforzo per seguire i due carabinieri.

« A Locate Triulzio, i poveretti vennero rilasciati in libertà, ma qui dovettero rimanere nella sala di sorveglianza della Stazione dei carabinieri fino alle 3 ant. del giorno appresso.

« Poi vennero caricati sopra un carretto sul quale salirono quattro carabinieri, e in tal modo furono accompagnati fino in borgo San Gottardo, dove furono messi in libertà.

« Tanto il Ponti quanto il Barenghi, durante il loro tragitto, avevano chiesto una carrozza, ma non venne loro concessa.

« I due giovani sono incensurati, e non sanno ancora capacitarsi per qual ragione i carabinieri di Locate Triulzio li sottoposero ad una escursione poco piacevole. »

30 milioni alla Tiberina

In seguito ad un accordo stabilito la Banca Nazionale darà trenta milioni alla Tiberina. E questa pagherà diciotto milioni al Banco Sconto.

Con questi mezzi provvedesi ampiamente alle attuali emergenze dei due Istituti di credito.

In seguito si adotteranno ulteriori provvedimenti per quanto riguarda la fondazione di un grande Istituto di credito edilizio, che trova l'appoggio degli uomini di Banca.

Sabato la Banca Tiberina riaprì gli sportelli per pagare le richieste dei correntisti che si presentarono a ritirare il loro danaro.

A seguito delle conferenze tenute tra i rappresentanti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli col presidente del Consiglio e coll'onorevole Gagliardo sotto-segretario del Tesoro, la Banca Tiberina riprese ieri il corso regolare di tutte le sue operazioni. Domani presso Crispi si riuniranno nuovamente Crispi, Giolitti, Grillo, Giusso e Caranti per stabilire un definitivo assestamento.

AFRICA

Telegrafano da Massaua in data 29 al *Piccolo*:

« Il generale Baldissera rientrò a Massaua ieri, dopo aver ricevuto un messaggio del maggiore di Majo, che gli annunziava la precipitosa ritirata di Ras Alula, non in direzione di Adua, ma verso ovest.

« Il generale si tratteneva all'Asmara avendo notizia certa che Ras Alula riuniva a Gundet una colonna di 10,000 cavalieri per tentare un colpo di mano sopra una nostra colonna d'approvvigionamento; fingendo, in pari tempo, un attacco sull'Asmara. Sarebbe stata la ripetizione della tattica di Dogali.

« Furono date tutte le necessarie disposizioni; e il maggiore Di Majo e il tenente Bettini, con 2000 uomini di bande abissine, si spinsero due volte fino a Gura e l'occuparono.

« Questa occupazione sembra ormai permanente, perchè vi rimasero e vi sono ancora più che 1000 abissini delle nostre bande assoldate.

« Così il fianco dell'Asmara è protetto.

« — Ieri correva voce fosse stata razziata una colonna di cammelli con viveri diretti all'Asmara; ma il Comando lo nega.

« — Le truppe nuove giunte vengono spedite alle residenze; ma per ora non si concesse il rimpatrio a quelle dell'Asmara.

« — Avvennero varie fucilazioni di *spie* e di disertori delle nostre bande abissine; ma non per opera del Comando.

« Sono i vari capi abissini delle bande assoldate, che così mantengono la disciplina, non avendo altri mezzi.

« — I forti dell'Asmara furono armati, non di cannoni da nove, come leggo nei vostri giornali, ma di pezzi da dodici da posizione. »

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Piacenza. Avv. G. B. nob. Rocci, Can. D. Carlo Grandi, Can. Prof. Dott. Savino Rocca teologo della Cattedrale Iselli Alessandro negoziante, Martini Ettore studente, Rossi Giuseppe negoziante, Luigi Corvi farmacista, Conte Francesco Nasalli, Canonico D. Luca Rocovieri, Pietro Donati, D. Alfonso Marzolini prevosto di S. Savino, Chiara Ferrari ved. Cattaneo, Teresa Rossi in Cattaneo, Giuseppe Cattaneo commerciante, Canonico prof. Giambattista Rossi, Paolo Cattaneo, Luigi Ambroggi, Contessa Paolina Falconi, rag. Guido Gidotti e famiglia, D. Gius. M. Bruschi dottor prevosto in S. Fermo, contessa Rosina Falconi in Segadelli, Pietro Cattaneo studente, ing. Giovanni Cattaneo, Mons. can. Prevosto dottor Francesco Tammi, Prelato domestico, Protonotario Apostolico e Vicario generale della Diocesi di Piacenza, dott. Ferrante Pozzi, Filippo Boarini, Orsolina Villa, Gioachino Gioia, avv. prof. Carlo Cattaneo, Giuseppina Villa, Giuseppe Colla, Cesare Chiesa, prev. D. Giuseppe Emanueli, can. prev. coad. D. Giuseppe Caminati, can. D. Luigi Cardinali, Giuseppe Colla, contessa Maria Radini Tedeschi Baldini, Giuseppina Grassi ved. Villa, Conte comm. Carlo Radini Tedeschi Baldini, Teresa Villa, Rosina Villa, contessa Luisa Radini Tedeschi Baldini nata Fantini, Italo Pennaroli studente, can. D. Gherardo Casella, Annetta Cavalli e famiglia, Pierino Villa, prev. dott. Giuseppe Pinazzi, D. Gaspare Bardi, conte G. B. Nasalli Rocca chierico, Giuseppe Villa, prev. D. Luigi Villa, dott. Luigi Porta, D. Antonio Caccioli, D. Giambattista Antozzi, Luigina Villa, dott. Mauro Pagani, contessa Annetta Radini Tedeschi Baldini, contessa Angiola Bovarini ved. Nasalli Rocca, conte Camillo Nasalli, mons. Domenico Costa can. prev. di Sant'Antonino, March. avv. cav. G. B. Volpe Landi, Bertucci Angelo di Bardi, D. Angelo Bacchetta arcip. vic. for. della Collegiata di Tuna, mons. Luigi Schenardi arcip. vic. for. di Pomaro, cav. avv. Gaetano Bordi, conte dott. Giovanni Nasalli Rocca, march. ca. Alfonso Landi, conte Gaetano Nasalli, contessa Chiara Nasalli nata Fioravanti, D. Bassiano Rancati, Ferrari Giovanni studente, Mons. conte Murandi arcip. parr. della Cattedrale, conte Lodovico e contessa Olga Nasalli, marchesa Sofia Landi nata contessa Douglas Scotti, Maurizio Cattaneo, D. Giuseppe Molinari arciprete di Bettola, Giovanni Fegadolli.

(Continua).

ITALIA

Genova — *Aggressione d'una sentinella.* — Questa mattina un individuo trentenne aggredì un bersagliere che era di sentinella al palazzo reale infierendogli con un lungo coltellaccio delle gravi ferite alla faccia. — Mentre il bersagliere cadeva al suolo, il feritore balzava sopra un tram che di là passava; ma i bersaglieri del corpo di guardia a passo di corsa riuscirono a raggiungere il tram ed arrestarono l'aggressore.

Torino — *Un curioso dispaccio.* — In seguito all'articolo del *Figaro* sulle banche italiane, un gruppo di banchieri e agenti di cambio torinesi spedì al detto giornale il seguente telegramma piccante:

« Visto il *crac* annunciato nell'odierno numero del vostro giornale, siamo disposti ad acquistare quante azioni voi francesi avete disponibili della Banca Nazionale italiana al prezzo di lire mille caduna. Spedite subito. »

Venezia — *La musica Sacra e la « Schola Cantorum » nella Basilica di San Marco.* — L'Em.mo card. Agostini, Patriarca di Venezia, ha con recente Pastorale istituito per la Basilica di S. Marco una Scuola di Cantori, affidandone la direzione al ch.mo Giovanni Tebaldini di Brescia di recente laureato nella scuola Superiore di Musica Sacra di Ratisbona, già redattore del valente periodico *Musica Sacra* di Milano e noto in Italia per i suoi scritti di erudizione e di critica teatrale. Quale sia lo scopo della *Scuola di Cantori* risulta dalle seguenti parole di S. Eminenza:

A questo fine abbiamo in primo luogo stabilito di aprire un Collegio speciale di giovanetti cantori, o, come a' tempi del Palestrina chiamavasi, una *Scuola di putti*.

In questo Collegio, a cui già si sta provvedendo, e che come speriamo, sarà aperto al pubblico sul principio del prossimo anno scolastico 1889-90, non si ammetteranno per ora che soli venti giovani di civile condizione di buona sanità e in età dagli otto ai dodici anni. Riceveranno essi educazione sinceramente religiosa e civile sotto la dipendenza di un rettore, che sarà a suo tempo da Noi nominato, e con regolamento disciplinare simile a quello degli altri Collegi di educazione; attenderanno allo studio delle lettere nelle scuole elementari o ginnasiali, corrispondenti alla loro capacità, ed aggiungeranno, come proprio di questo Istituto, lo studio del canto in chiesa, secondo i metodi più riputati. Resta inteso che questo studio del canto sarà condotto con tale moderazione e regolato in tale maniera, che non possa pregiudicare menomamente nè alla sanità dei giovani, nè al loro progresso negli altri studi letterari. Dovranno poi a suo tempo, e fino a che rimangono nel Collegio, prestarsi per le esecuzioni della cappella di S. Marco nelle feste più solenni nell'anno; e a ricompensa di questo servigio si avrà un particolare riguardo nello stabilire la dozzina propria del Collegio; come apparirà dal programma che quanto prima sarà pubblicato.

Al sopravvenire della muta di voce, i giovani, finito l'anno in corso, dovranno abbandonare la scuola, e potranno, se così loro piace, continuare gli studi nel Nostro Seminario patriarcale, dove di preferenza saranno ricevuti; però conserveranno sempre il diritto di appartenere alla *Schola Cantorum* pel tempo in cui avranno rifatta la voce. Ma le voci dei putti non bastano da sole alla istituzione d'una cappella. Abbiamo quindi stabilito di fondare nello stesso tempo una sezione di cantori adulti per le voci di tenore e basso.

ESTERO

Francia — *Tentata truffa per 4 milioni* — Tale Elia Kamour che si diceva proprietario di vastissimi fondi in Siria, tentava l'altra mattina di realizzare quattro milioni di franchi in titoli di rendita e in valori di Borsa presso un agente di cambio di Parigi in via Drouot. Il procuratore dell'agente, sospettando qualche bricconata, pregò il Kamour di ritornare più tardi e di lasciare intanto i titoli per verificarli.

Il Kamour esitava, però alla fine, li lasciò. Il procuratore allora, corse a parteciparè i suoi sospetti al commissario di polizia Mouquin, poi tutt'e due insieme sottoposero i titoli ad uno stampatore praticissimo, il Chaix, che riconobbe che erano falsi benchè fossero benissimo imitati.

Il Mouquin, pertanto, saltò in un fiacre per recarsi in rue Auber all'indirizzo lasciato dal Kamour. Svoltando dalla rue Lafitte nel boulevard, il cavallo della carrozza di piazza cadde rompendo le stanghette. Così il Mouquin fu costretto ad aspettare che passasse un altro fiacre e perdette tempo. E quando giunse a domicilio del Kamour, questi fiutando il vento, era scappato da cinque minuti.

Il Kamour aveva un appartamento di cui pagava 5000 franchi di fitto; i mobili erano stati pagati 20,000 franchi. Un uomo di carnagione bruna gli aveva portato l'altra sera un pacco di titoli.

I connotati di Kamour sono: 45 anni d'età; statura media; grosso; grigio; butterato dal vaiuolo; ha le traccie di ferite al collo; parla parecchie lingue correttamente.

Russia — *129 Sepolti vivi* — Una orribile catastrofe avvenne mercoledì della settimana scorsa nel villaggio di Kenzorich nel distretto di Tortum presso la frontiera russa meridionale.

Quattro giorni prima gli abitanti di quel villaggio erano rimasti turbati vedendo l'acqua del torrente che attraversa la valle sopra uno dei cui margini era fabbricato il villaggio, divenire subitamente di un colore rossastro.

Questo fenomeno accompagnato da boati e rombi nelle colline, decise i contadini, la maggior parte turchi, a mandare una deputazione al kaimakan del distretto per indurlo a provvedere contro l'imminente pericolo. Costui non avendo, pare, alcuna fretta, rispose alla deputazione che verrebbe venerdì, per vedere come stanno le cose, dopo di che stenderebbe un rapporto.

Per conseguenza il giorno stabilito i terrazzani si radunarono, verso le 11 e mezzo, nel villaggio per incontrare il kaimakan e circa lo stesso tempo l'armento veniva ridotto nel borgo per la consueta mungitura.

Era circa il mezzogiorno quando si osservò un subito movimento della collina. In pochi secondi una frana orribile seppellì l'intero villaggio salvandosi solo una bambina che per combinazione si trovava a poca distanza.

Di 184 abitanti 129 con tutto il bestiame rimasero sepolti vivi senza nessuna speranza di scampo. Secondo il primo rapporto quelli che erano assenti nel momento fatale, trovandosi in campagne, sommano a 55.

Non si farà nessun tentativo per dissotterrare i corpi giacchè la massa di terra e pietre caduta loro sopra è così grande che, coi mezzi che si posseggono per simili lavori, ci vorrebbero settimane intere per giungere fino ad essi.

E' in procinto di partire per quel luogo una commissione governativa incaricata di una inchiesta ufficiale.

Spagna — *Congresso cattolico a Saragozza.* — Il Vescovo d'Alcalà, presidente dell'Assemblea centrale d'organizzazione cattolica in Ispagna, ha indirizzato al Cardinale Arcivescovo di Saragozza una lettera, pregandolo di fissare l'epoca per la riunione dell'Assemblea di Saragozza, in conformità alle decisioni prese dal Comitato cattolico.

Si crede che questa riunione sarà tenuta quanto prima e vuolsi che si trarrà opportunità da questa per riaffermare sempre più i sentimenti della Spagna intorno allo scioglimento della questione romana; le numerose offerte fatte pervenire al S. Padre per ospitalità, abbastanza chiaramente fanno intendere quanto attiva sia qui la propaganda in favore di Leone XIII.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

II^a lista.

Urbani D. Giacomo L. 2.00,
Offre D. Giacomo di Pascolo, 2.a offerta del Clero e popolo L. 3.50.

Totale L. 5.50
Somma precedente » 120.25

Totale L. 125.75

Domenica 1. settembre nella Chiesa dei R. R. P. P. Cappuccini in Udine, tennesi la solita conferenza dei terziari. Predicò il M. R. P. Zeffirino da Asola. Il concorso ore numeroso, si raccomandò l'offerta e questa come segno d'affetto al S. S. Leone XIII ed a protesta contro il monumento Brunista. L'obolo raccolto dai buoni Terziari e Terziarie, verrà spedito al S. Padre assieme ad una nobile protesta.

Per l'espurgo dei pozzi neri

Il Municipio di Udine avvisa: In seguito alla deliberazione consigliare 18 maggio p. p. e ad accordi presi fra questo Municipio e la locale società anonima per l'espurgo dei pozzi neri, avvertesi, che dal dì 15 settembre p. v. fino al dì 15 giugno 1890, detta società si è assunta di provvedere al vuotamento, col sistema pneumatico, della fogne in città, alle condizioni qui appresso specificate.

Gli imprenditori per l'espurgo dei pozzi neri, oltre a trattenersi le materie estratte dalle fogne, avranno diritto verso i proprietari delle case ai seguenti compensi:

a) per pozzi neri sistemati a norma del regolamento L. 0,80 (centesimi ottanta) per ogni botte della capacità di metri cubi 1,30 col vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre; e L. 1,20 (lire una e centesimi venti) negli altri mesi.

b) pei pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei secchiai e d'altre acque immonde lire 2,00 (lire due) per ogni botte come sopra.

È fatto obbligo agli imprenditori di denunciare al Municipio i difetti dei pozzi neri per quelle misure che crederà del caso, non esclusa l'applicazione di multa al proprietario per contravvenzione al regolamento.

Continuazione e fine

Ci fece meraviglia il leggere nel *Friuli* del 31 Agosto, come le nostre parole di alcuni giorni a dietro furono interpretate nel senso di una guerra aperta o di una cospirazione contro il Tomadini; la quale nè avemmo in mente di muovere, nè da altri, fuorchè a Cividale, fu malignamente intravveduta.

Noi conserviamo invece la nostra opinione, che il Tomadini, se ha fior di senno, come del resto non dubitiamo, deve aver letto assai più di buon grado le nostre parole, che tutti gli altri articoli ampollosi, rugiadosi e pieni di vuoto (ci si permetta l'anfibologismo) che si son stampati in proposito della sua Messa.

Che utile arrecano al novello Maestro, quelle lodi di cielo, fatte a quel modo, senza neppure il lucignolo del lume della critica? Molto probabilmente lo distolgono dal porre nei suoi lavori quella elaborazione minuta ed accurata, che nei loro, non sdegnarono di usare i grandi, e che per essa anzi divennero tali.

Il sig. *Iulius* seguiti pure a credere la Messa un capolavoro; noi, tenendo calcolo *dell'età giovanile e dei privati studi del giovane compositore*, ci andiamo sempre più persuadendo dell'errore intempestivo commesso: del resto non ci meravigliamo, conoscendo quali solenni insuccessi spettino sovente anche a coloro che si dedicano esclusivamente alla composizione, dopo nove o dieci anni di conservatorio, in lavori ben più esigui di quello del Tomadini. (Chi sa che non sieno comprese fra questi, anche quelle composizioni che il sig. Iulius chiama *sonate sinfoniche?*)

In quanto poi a quello schiaffo morale, che il nostro sublime contradditore ci accusa di aver dato alla Commissione eletta dall'Arcivescovo, non sappiamo rispondere altro, se non che il sig. Iulius mostrò di non conoscere il perchè questo beneplacito sia stato dato.

Si accerti adunque il rispettabile sig. Iulius che la nostra non fu una guerra; e se ciò egli non chiama pace, ma invidiuzza o animosità, benchè sia *Iulius*, e *Caesar* anche se vuole, non sa certamente cosa significhi guerra. Noi dicemmo il vero, quantunque abbia potuto avere un sapore di forte agrume per chi lo dicemmo: tuttavia

La verità nulla menzogna frodi

Quel diploma di benemerenza adunque che ci augurò il sig. Iulius, noi di buon cuore gli rimandiamo; sicuri, con chi ben vede, che in esso starà assai meglio il nome di Iulius che quello di

Orfeo.

2 Settembre 1889.

Annessione

A Tricesimo dalla casa aperta di Sant Sante furono rubate lire 190.

Incendio

A S. Giovanni di Manzano si sviluppò un incendio nel fienile di Tonero L. e Picecco G. causando al primo un danno di L. 300 per guasti al fabbricato, ed al secondo un danno di L. 120 per fieno bruciato.

Rassegne di rimando

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali, pei militari in congedo illimitato di prima e di seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di prima, di seconda e di terza categoria ascritti alla milizia territoriale i quali ritengono d'essere divenuti inabili al servizio militare.

Diario Sacro

Mercoledì 4 Settembre — S. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

La Regina sulle Alpi

Grosseney 1: Stasera alle ore 9 la Regina con Depeccoz e seguito è partita per Pont-Saint-Martin onde salutarvi il Re che si reca alle caccie di Valsavaranche od incontrarsi col principe di Napoli con cui tornerà qui domani. La Regina venne entusiasticamente applaudita dalla popolazione. Lo sfilare della reale cavalcata alla viva luce delle lanterne assumeva un aspetto fantastico.

Gressoney 2: Il Re e la Regina si incontrarono stamane a Pont-Saint-Martin. La Regina col seguito fece alle ore 5 antim. colazione ad Issime. Giunse a Gressoney alle ore 12,30. La Regina fu ricevuta dal municipio a due chilometri ed aspettata ed ossequiata dalla popolazione, dal clero all'ingresso della villa Depeccoz. Le campane suonavano a festa. Stasera si farà una ritirata colle fiaccole.

Il Re in Aosta

Aosta 2: Il re giunse alle 5,45 antim. ossequiato alla stazione dalle autorità. Il paese era imbandierato. Prosegui per Sarre.

Il manifesto del Conte di Parigi

« Francesi. Si è impegnata una lotta decisiva. Si tratta di strappare il potere alla fazione che vi opprime, che ha compromesso la pubblica fortuna e violato le vostre libertà le più care. I buoni cittadini procedano d'accordo verso questa meta. Nulla deve dividerli.

Conservatori, mantenetevi uniti. Voi soprattutto o partigiani della monarchia, cui strinse intorno a me la causa, che io rappresento, date l'esempio della concordia e del patriottismo. Là dove avete dei vostri candidati, sosteneteli con tutta energia: altrove ispiratevi dalla necessità della lotta e non trattate quali nemici coloro che combattono gli stessi avversari, che combattete voi.

I vostri nuovi mandati avranno un grande compito da compiere. Dopo avere con atti di riparazione arrecato rimedio ai mali più stringenti, eglino ridaranno al paese il diritto di disporre di sè medesimo.

Nel 1834 il partito repubblicano con disprezzo dei suoi principii e dei suoi impegni, ha cancellato dalle leggi costituzionali la disposizione, che riservava l'avvenire esso ha preteso di imprigionare la Francia nella repubblica e chiuderle ogni via lega le d'uscirne.

Una nuova missione metterà termine a questa schiavitù, restituirà la parola alla nazione e così preparerà l'avvenimento d'un regime che ristabilisca la pace religiosa, che apporti la stabilità alle nostre istituzioni, la calma nell'esercizio delle libertà alla nostra società democratica.

Quando giungerà quell'ora voi vi ricorderete di ciò che è stata la monarchia nel passato: già vi ho detto quello che essa sarà nell'avvenire.

Cattolici, cristiani, potreste voi essere esitanti? Qual governo vi darà meglio della monarchia garanzia per l'educazione dei vostri figli e per il rispetto delle vostre coscienze? Qual governo saprebbe meglio onorare la religione senza comprometterla, ed assicurare ai suoi ministri l'indipendenza di cui abbisognano per compiere la loro missione?

Imperialisti, io non vi chiederò già che rinneghiate ai vostri ricordi, ma vorreste voi rifiutare il vostro appoggio alla monarchia, forte dell'assenso nazionale, il giorno in cui fosse stabilito esser essa sola la salvezza? Voi che in buona fede avete cercato di fondare una repubblica onesta, una repubblica conservatrice, voi non proseguirete a difendere contro l'esperienza una forma di governo condannato da' suoi risultati.

Voi tutti infine cui sta a cuore il risorgere della Francia si all'interno che al di fuori, voi indarno lo chiederete ai governi d'un giorno: solo la monarchia saprà darvelo.

Questa sarà l'opera del dimani: quella di oggi voi state per compierla. Votate senza timore delle minaccie d'un potere che non durerà abbastanza per mandarle ad effetto. Abbiate confidenza: Dio rimette nelle vostre mani i destini della patria.

Scheen House, 28 agosto 1889.

Filippo, conte di Parigi.

Meeting dei scioperanti

Al meeting dei scioperanti a Hyde Park vi erano 150 mila assistenti. Gli oratori dichiararono che i scioperanti sono decisi di resistere finchè i direttori dei *docks* non cederanno. Una colletta fatta fra la folla produsse una somma considerevole. Nessun disordine.

La riunione annua del consiglio della *Trades Unions* d'Inghilterra dichiarò che le domande degli operai dei docks sono giustificate e raccomandò alle corporazioni dei mestieri d'aiutare gli scioperanti.

Telegrafano da Chicago 2: L'assemblea delle corporazioni operaie ha approvato una mozione, che constata la simpatia delle masse per gli scioperanti di Londra, invitante i padroni ad intendersi con gli operai onde regolare le condizioni del lavoro.

TELEGRAMMI

Berlino 2 — Ambasciatore e ambasciatrice d'Italia sono partiti per la villeggiatura di Harzburg. I giornali pubblicano i ringraziamenti della banda municipale di Milano al borgomastro per l'accoglienza simpatica della popolazione di Berlino.

Nuova Orleans 2 — Numerosi bianchi spararono coi fucili su viaggiatori neri nelle vicinanze della città. Parecchi feriti. Temesi un conflitto di razze a Shellmount nel Mississipi.

Il governatore dello Stato e un distaccamento di truppe sono partiti nei luoghi.

Auxerre 2 — La tranquillità è ristabilita a Saint Florentin ove scoppiarono disordini fra gli operai francesi ed italiani. Alcuni operai ripresero il lavoro.

Belgrado 2 — Secondo notizie da Scutari si è sparsa la voce fra le popolazioni armate che l'Austria vorrebbe occupare Novibazar. Le tribù armate si riunirono in seguito a questa voce e decisero di opporsi all'Austria a mano armata.

Notizie di Borsa

3 settembre 1889.

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 93.90	a L. 94.00	
id. id. 1 Lugl. 1889	» 91.73	» 91.83	
id. austriaca in carta	da F. 83.40	a F. 83.60	
id. » in arg.	» 84.40	» 84.60	
Fiorini effettivi	da L. 212.75	a 213.25	
Bancanote austriache	» 212.75	» 213.25	
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—	
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—	
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—	
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—	

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Settembre 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 ottobre 1889** partirà da **Genova** il vapore **TIBET** cap. Andrac

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del Campo, N. 12, e signor BALLETTO ROSSI CARO 10 e C. vico Cartai numero 5. M. 405 G.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermei - GENOVA 1889.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e i saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli, dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande avidità. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U. Bologna.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine. via della Prefettura, 2.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati poi molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi